Anno XVIII — Lunedì 8 Dicembre 1884 — N. 293

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Costantini.

ATTI UFFICIALI.

La *Gazz. Uff.* del 5 corr. contiene

1. Ministero degli affari esteri. Nota sulla proroga dell'accordo tra l'Italia e l'Austria-Ungheria per la guarentigia della proprietà letteraria ed artistica.
2. Ministero dell'interno. Movimento nel personale dei prefetti.
3. R. decreto che modifica il regolamento sulla pesca marittima.
4. Relazione e regio decreto che istituisce una Commissione per i provvedimenti sugli ademprivili nell'isola di Sardegna.

RIVISTA POLITICA
SETTIMANALE.

Le notizie, che ci vengono dalla Spagna sulle lotte tra i clericali ed i liberali, che penetrarono anche nella gioventù delle Università ed indussero il Ministero ad esagerate repressioni, che non riescono ad altro, se non ad allargarle ed a renderle più violente, non sono tali da poter far sperare, che il Canovas, il quale aveva dato un po' di stabilità alla Monarchia di Re Alfonso, sappia anche mantenere la pace e dare un utile indirizzo alle popolazioni.

Vediamo anche, che la stampa del Vaticano potè da ultimo vantarsi, che il ministro Pidal, e con esso il Governo di Canovas, abbia di nuovo fatto credere ai temporalisti spagnuoli, che il Ministero di Alfonso è sempre per la restaurazione del Temporale.

Noi non crediamo, che questi amori del Governo di Spagna coi temporalisti possano oramai indurre la Nazione spagnuola ad intraprendere, da sola o con altri, una campagna per la restaurazione del Temporale. Noi non la temiamo di certo, anche perchè sarebbe per lo meno ridicola.

Però crediamo, che il solo manifestare delle tendenze temporaliste, come fa il Governo di Madrid, non giovi a mantenere l'amicizia coll'Italia, di cui questa avrebbe minore bisogno che non la Spagna della sua.

Certo sul Mediterraneo, che minaccia di essere preda alle prepotenze d'una maggiore potenza, che accampa troppo spesso la vecchia pretesa di fare di questo mare un lago francese, sarebbe di reciproco vantaggio, che le due Nazioni affini si trovassero tra loro d'accordo in una comune politica. Ma essa, la nostra consorella, ha più da pensarvi, che non noi, per mantenere un accordo utile ad entrambe.

L'Italia oramai, foss'anche contro di lei qualche altra più forte potenza, non è fatta per indietreggiare, e non indietreggerà di certo. Ogni giorno che passa è fatto per consolidare l'edifizio della unità italiana; e guai a chi la tocca!

Se gli Spagnuoli ed il loro Governo sono tanto teneri del Temporale, hanno un mezzo da seddisfare i loro postumi amori. Hanno le Isole Baleari da offrire all'inquilino del Vaticano, che non potrebbe oramai aspirare a riprendere Avignone. L'Italia non vi si opporrebbe di certo. Ma questa affettazione di temporalismo potrà produrre dei serii danni alla Spagna medesima nel suo interno e servire di eccitamento ai partiti contrarii e fare che la Spagna ricominci le sue discordie civili e riprenda la via delle già troppo continuate e rinnovate sue rivoluzioni e reazioni, che si presterebbero molto bene anche alle velleità della Francia di difendere nel Marocco i suoi possessi africani, come già pensa che le starebbe bene anche Tripoli, se mai l'Italia pensasse anche essa alla sua parte di bottino africano.

Anzi la stampa francese, che una volta pretendeva di acquietare l'Italia sulla sua usurpazione di Tunisi, coll'offrirle di prendersi la Tripolitania, comincia già a dire, che ci lascierebbe prendere qualcosa, a patto però che Tripoli sia della Francia, e ciò non appena sentì, che l'Italia potrebbe forse prendere Tripoli per sè.

Qualche voce è corsa, che realmente vi pensi; ma dubitiamo assai che lo faccia, come realmente farlo dovrebbe. Le sono cose però, che si fanno e non si dicono, e delle quali si può ripetere, che chi dice di farle non le fa. Noi vorremmo di certo, che da parte nostra vi fossero più fatti e meno parole. Il modo con cui la Francia tratta gl'Italiani a Tunisi, dopo la rinuncia nostra alle vecchie capitolazioni, non è certo tale da trattenerci dal prendere Tripoli prima che anche colà si accasino i Francesi.

Mentre s'agita l'Albania e può indurre l'Austria-Ungheria ad attuare la sua idea di occuparla, e l'Inghilterra, per qualunque via proceda con apparenti transazioni, non si lascierà di certo sfuggire di mano l'Egitto, e la quistione mediterranea si svolge così sempre più a danno dell'Italia, non è certo il momento di dormirvi sopra. Noi temiamo però, che la nostra politica gottosa non sia pur troppo fatta per certi ardimenti.

Noi sacrifichiamo alle baruffe dei nostri uomini politici i grandi interessi della Nazione all'estero, e non sappiamo punto imitare quelle potenze rivali, o nemiche, o solo in apparenza alleate, che alle chiacchere preferiscono i fatti, e tali fatti, che tornano tutti a nostro danno.

Intanto la Francia si è impossessata anche di Tadjura sul Mar Rosso, donde crede di poter bilanciare a suo proprio favore le posizioni dell'Inghilterra ad Aden e Perim, nelle quali questa a sua volta pensa di meglio fortificarsi. La stampa francese fa poi in modo troppo chiaro la malcontenta circa alle proposte che l'Inghilterra fece alle potenze sulla questione dei creditori dell'Egitto, trattata già, ma senza venire ad una soluzione, nella Conferenza di Londra. I giornali francesi dicono, che se l'Egitto fosse lasciato a sè, avrebbe di che pagare i suoi creditori.

Certo l'Inghilterra potrebbe anche assumere la garanzia dei debiti di quel paese, e forse lo farebbe, ma quando fosse lasciata, col titolo di protettore alla francese, fare nell'Egitto da padrona assoluta. Ma ecco sorgere la quistione internazionale; poichè ned essa abbandonerà di certo l'Egitto, nè le altre potenze saranno disposte a lasciare nelle sue mani quella già detta terra di passaggio, la quale, colle espansioni orientali delle potenze europee e col canale di Suez aperto ai traffici mondiali acquistò la massima importanza.

Adunque possiamo aspettarci, che ne nasca una seria quistione internazionale. Ora poi, che si sta deliberando a Berlino sulla libertà dei traffici per tutta l'Europa sul Congo e sul Niger, se fosse accettata una tale soluzione, questa potrebbe essere, come forse è nella mente del Bismarck, che pure aspira per la Germania ad estendere i suoi traffici coloniali, un principio ad un allargamento della quistione anche per il Canale di Suez e per il Mar Rosso.

Si noti, che è in via di costruzione il Canale di Corinto, che non potrebbe essere della sola Grecia, come quello mondiale di Panama, al quale il presidente degli Stati-Uniti pensa di contrapporre un canale, per dirla con lui, affatto americano, quello di Nicaragua, secondo un vecchio progetto, coll'intendimento di appropriarselo secondo il principio, che l'America è degli Americani. Adunque l'internazionalismo delle grandi vie dei traffici mondiali è una quistione che tende a allargarsi sempre più. Si aggiunga che tanto l'Impero austro-ungarico vuole dirigersi per ferrovia dalla vecchia Serbia a Salonicco, come la Grecia da Atene, e che gli stretti dei Dardanelli e di Gibilterra, colle tendenze attuali e coll'inevitabile disgregamento dell'Impero ottomano e di quello di Marocco, possono pure entrare nelle dispute internazionali di un non lontano avvenire. E tutto questo, mentre, in opposizione alle dispendiose ferrovie internazionali, i varii Stati sono entrati di nuovo nella via delle guerre delle tariffe e degli armamenti spinti all'eccesso, che aggravano sempre più le condizioni finanziarie di tutti i Popoli.

La diplomazia, seguendo le tradizioni antiche, naturalmente cerca di sciogliere le quistioni ad una ad una, o piuttosto non ne scioglie nessuna, perchè la contraddizione degl'interessi e delle velleità di nuove conquiste tengono aperta la via ad una lotta, che si farà dalle più forti quando credano di poter cogliere una occasione qualsiasi per poterlo fare

Ecco adunque come s'avvera, per quella legge storica cui noi abbiamo già da molti anni prevista e che sta insita nelle naturali tendenze dell'Europa verso l'Oriente, uno stato di cose da cui emerge la possibilità non lontana delle nuove lotte internazionali.

Se sorgesse qualche uomo di genio, che sapesse considerare con larghe vedute gl'interessi ed i diritti di tutti i Popoli civili, sarebbe questo il momento d'intavolare quel nuovo e largo diritto internazionale, che assicurasse una volta quella pace generale a cui tutti dicono di voler aspirare. Ma è questa una soluzione da sperarsi colle attuali tendenze dei più forti? Noi lo dubitiamo. Pure, se molte voci sorgessero contemporaneamente da tutte le libere e civili Nazioni, si potrebbe a poco a poco creare una opinione generale per una soluzione simile, che allora non sarebbe più un'utopia.

Intanto, mentre si parlava della possibilità della pace tra la Cina e la Repubblica francese, la Camera dei Deputati di questa votò a grande maggioranza le spese d'una guerra; ed il Ferry ne uscì vittorioso dalla discussione, che in proposito si fece. Subito dopo però egli ebbe una sconfitta, che minacciava una crisi per la riforma del Senato, cui la Camera dei Deputati pretese doversi eleggere a suffragio universale diretto e collo scrutinio di lista, ciocchè darebbe due Camere procedenti dallo stesso modo di votazione, che è quanto dire di averne una sola, preparando così nuove agitazioni, che potrebbero condurre la Repubblica allo sfacelo, guidandola su di una via, che sarebbe l'opposta di quella indicata da Thiers, che profetizzò dovere la Repubblica essere moderata sotto pena altrimenti di cessare di esistere. Il Ferry, che vide piombargli adosso col voto della Camera una crisi ministeriale alla vigilia delle elezioni, preferì di lasciare al Senato e poscia alla Camera, contraddicendo il suo voto, di disfare l'opera sua stessa. Sono questi tali indizii, che non lasciano presagire tempi quieti per la Repubblica francese; e noi vedremo con tutta probabilità una seria lotta nelle prossime elezioni generali.

L'accordo tra il Governo e le due Camere inglesi circa alla riforma elettorale ed al *Redistribution bill* dei seggi dei deputati si può oramai dire completo.

Bismarck, avendo avuto contraria la Dieta nella quistione delle indennità ai deputati e trovando opposizione nel Centro anche nella quistione ecclesiastica, lascia presagire colle sue parole autocratiche e poco certamente prudenti, che saprebbe andare incontro anche ad uno scioglimento della Dieta, ciocchè però potrebbe produrre delle serie agitazioni anche nell'Impero germanico. In Germania, come in Austria sono poco contenti, che gli armamenti producano col deficit la necessità di ricorrere a nuovi prestiti.

Agli Stati-Uniti d'America l'elezione del Cleveland è oramai assicurata; ed ora i pronostici che si fanno risguardano la condotta del partito democratico al governo. I più credono, che si tratti prima di tutto di togliere certi abusi nella pubblica amministrazione e di qualche tendenza, però molto moderata, ad una maggiore libertà dei commerci, contro l'eccessivo protezionismo a cui il partito repubblicano era negli ultimi anni venuto.

***

All'interno, mentre la Maggioranza si è alquanto rassodata cogli ultimi cangiamenti ministeriali, non si può dire, che essa proceda con quel vigore, che dovrebbe dare il numero; ed anch'essa, oltrechè mostrarsi troppo indolente in tutto, seguendo in questo le oscillazioni e le titubanze del Governo, vedrà forse nascere molti dissensi nella attuale discussione delle Convenzioni ferroviarie. D'altra parte la Opposizione parlamentare, nella quale le più spiccate individualità sembrano voler agire ciascuna da sè e per sè, non riesce a darsi un capo unico ed autorevole, nè un programma ben chiaro, in modo da potersi presentare come un vero partito pronto ed atto ad assumere il Governo. La Minoranza, colla parte soltanto negativa da essa assunta, non ha alcuna probabilità di diventare Maggioranza; anzi essa si trova in una vera e progrediente dissoluzione. Quando verrà a trattarsi la proposta dei molti milioni cui lo Stato dovrebbe accollarsi per le spese di miglioramenti edilizii della città di Napoli, per molti indizii, che già si mostrano fra i deputati delle diverse regioni, si vede già nascere uno screzio, giacchè tutte le città vorranno alla loro volta aspirare ad altri sventramenti. Ed allora, come si fece un omnibus ferroviario per iscopi elettorali, se ne farà forse un altro edilizio per i medesimi scopi? E ciò, mentre l'industria agraria di molte regioni domanda ad alta voce, e con ragione, di essere esonerata da molti di quei pesi che troppo l'aggravano, e si vede già un'altra volta un vuoto nel bilancio a cui urge di provvedere, se non si vuole rinunziare ai buoni effetti già col pareggio conseguiti? O saranno proprio i vantati discentratori di un tempo quelli, che vorranno farsi eccessivamente accentratori, usurpando, nelle spese, le attribuzioni dei Municipii? E questo, mentre si promette una non certo prossima perequazione fondiaria, e si pretende che una nuova legge comunale e provinciale abbia da accrescere l'autonomia di Comuni e Provincie, senza piuttosto accentrare gli uni e le altre appunto per discentrare la amministrazione e far sì che ognuno abbia il vero governo di sè?

Quello che, pur troppo, emerge sempre più dalla situazione presente, è quell'individualismo indisciplinato, che non favorisce di certo il reggimento della libertà, il pettegolezzo politico che si esprime nella lotta della pentarchia e del trasformismo, nelle quistioni Sbarbaro e Castellazzo e simili scene di brutte commedie, in una stampa che si moltiplica ed anzichè migliorarsi, di per di si peggiora, e non sa riprendere quello slancio di patriottismo, che pur ebbe quando si trattò di preparare l'indipendenza, la libertà e l'unità della Patria, in quelle crisi continue ed in quelle oscillazioni, che non lasciano vedere dove si vorrebbe e si potrebbe ed anche si dovrebbe arrivare, e mentre quella pubblica educazione a cui la libertà dovrebbe condurci, cammina proprio a ritroso.

Dov'è il promesso rinnovamento nazionale? Dove quella spontanea cooperazione di tutti al pubblico bene, che ci eravamo promessa? A nulla ci servono gl'insegnamenti della storia recente di altre Nazioni, che fecero della libertà strumento di lotte dissolventi, non di utili gare? Dove sono gli apostoli della nostra redenzione economica e civile? Dove quello slancio di patriottismo che trascini i più a seguire l'esempio dei migliori?

Noi, che siamo affatto fuori delle lotte politiche, vorremmo vedere più potenti gli indizii di uno sperato risorgimento, al quale abbiamo aspirato quando concordi si lavorava per sopprimere il massimo ostacolo al medesimo. Ma non vorremmo qui replicare le lamentazioni di un Geremia, nè tralasciare quel po' di bene a cui anche gl'individui possono cooperare. Speriamo dunque, ma lavorando.

PARLAMENTO NAZIONALE
Senato del Regno.

Seduta del 6.

Riprendesi il progetto dei maestri all'art. 4 e Cantoni relatore riferisce sopra diversi emendamenti proposti da Coppino, Molescott, Tornielli, Cencelli e Canonico. Si impegna viva discussione, e poi rimandasi il seguito a martedì.

Moleschott chiede che sieno stampati tutti gli emendamenti e distribuiti. Ciò è approvato e levasi la seduta alle 5.45.

Camera dei Deputati

Riprendesi la discusione della legge sulle ferrovie e Sanguinetti continua a parlare contro l'esercizio privato. Rammenta quanto riuscisse utile ai governi di Prussia e Italia per le loro guerre avere avuto la gestione delle ferrovie. Entra poi nell'esame delle convenzioni, e stima fossero migliori quelle già stipulate da Depretis. Disapprova la percentuale eccessiva e l'unificazione delle tariffe mal applicate. Riservasi di proporre emendamenti al capitolato. Chiede di mandare il seguito del discorso ad altra seduta.

Il presidente non consente perchè la discussione non può procedere, se la Camera deve stare per tre sedute a disposizione di un solo oratore.

Sanguinetti domanda di riposarsi. Ottenutolo, esce dall'aula, ma dopo poco, non rientrando il Sanguinetti, il presidente leva la seduta alle 6.

Seduta del 7.

Esposizione finanziaria Magliani.

I resoconti del 1883 diedero 24 milioni di maggiori entrate, impiegati per completare le dotazioni degli apprestamenti militari e per lavori pubblici. L'esercizio si chiuse in avanzo, dopo aver provveduto anche alle spese ultra straordinarie e migliorato il patrimonio per 44 milioni.

Il primo semestre 1884 si chiude con un miglioramento di 24 milioni.

Fino al 20 novembre cambiaronsi biglietti in oro per 232 milioni, in ar-

gento per 116 milioni; restano da cambiare o annullare 252 milioni.

La statistica dei consumi è confortante, come dimostra con cifre sull'aumento del consumo delle carni, del vino, petrolio, caffè e zucchero.

L' esercizio corrente presenterebbe condizioni assai più vantaggiose, se il cholera non avesse turbato gli affari per alcuni mesi e richiesto maggiori spese.

Questo bilancio porta un avanzo effettivo di sole 300 mila lire.

Il ministro annunzia un avanzo di 10,822,000 lire che per 9 e mezzo sono destinati all' ammortamento dei debiti redimibili.

Alla cassa militare destinerà 4 milioni sul bilancio straordinario della guerra. La Cassa pensioni possiede assegnamenti sufficienti per far fronte a ogni impegno.

Il bilancio può disporre di 90 milioni circa da destinarsi parte a spese straordinarie, parte all' ammortamento dei debiti redimibili.

Accenna i provvedimenti adottati per dare nuove facilitazioni alla negoziazione della rendita pubblica.

Confida nella saggezza e nel patriottismo del parlamento, che seppe sempre ispirarsi ad alti ideali pel bene della patria (vive approvazioni); lo esorta a votare le convenzioni.

Il guardasigilli presenta il progetto per la proroga dei termini per l' affrancamento delle decime feudali nelle provincie siciliane e napolitane.

NOTIZIE ITALIANE

Il senatore Cantelli. Una triste e dolorosa notizia: è morto il senatore conte Cantelli.

È mancato un grande e nobile carattere. — Agli egregi suoi figli ufficiali nella R. Marina, gli attestati della profonda nostra condoglianza.

Gli ordini del giorno. Sedici sono finora gli ordini del giorno, presentati alla presidenza della Camera in merito alle Convenzioni ferroviarie: Sanguinetti, Aporti, Indelli, Simonelli. Colajanni, Bertani, Branca, Peruzzi, Lacava, Spaventa, Fortis, Luzzati, ecc.

Favorevoli alle convenzioni gli ordini del giorno Indelli, Colajanni, Peruzzi e Lacava; proclamazione teorica dell'esercizio di Stato Bertani, Spaventa e Luzzati; per il rigetto tutti gli altri.

NOTIZIE ESTERE

I clericali e Bismarck. Berlino 7. La *Nord Deutsche* associasi interamente all' opinione della *Kolnische Zeitung*, che le idee ultimamente espresse da Windthorst al Reichstag contribuiscono sempre più a provare l' impossibilità di una successione guelfa nel Brunswick. Dice che i governi confederati non tollereranno in mezzo a loro chi si assume la missione di difendere alla tribuna del Reichstag la rivoluzione contro l' imperatore e l' impero.

Da fratelli. Il *Soir* ed il *Paris* aprirono una campagna contro i progetti coloniali attribuiti all' Italia e pretendono che Zula, il paese presso Massaua che si è vociferato essere stato occupato dagli italiani, appartenga sino dal 1859 alla Francia.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Facciamo di nuovo preghiera ai costanti e benevoli nostri abbonati, che sono ancora in arretrato coi pagamenti, a voler senza ritardo mettersi al corrente. Vogliano essi considerare che l'Amministrazione del Giornale, come qualsiasi altra azienda, al termine dell'anno, oltre le rilevanti spese quotidiane, tiene altri impegni da soddisfare, e non potrebbe farsi onore senza il pronto incasso dei crediti. Attende perciò dalla loro cortesia il sollecito invio degli importi ad essa spettanti.

Onestà. Riceviamo:

Al sig. Carlo Rossi.

Rappresentante distrettuale della Società Assicurazioni generali di Venezia in San Vito al Tagliamento.

Sento il dovere di pubblicamente manifestarle la mia gratitudine e stima per la squisita sua delicatezza nel restituirmi il biglietto da lire 500, che io, per isbaglio, le feci pervenire in luogo di uno da lire 50, a pagamento di premio per l'assicurazione delle mie case. La sua onesta azione non ha bisogno di commenti, ed io auguro alla Società delle Generali che tutti i suoi rappresentanti sieno informati ai delicati principii di lealtà del sig. Rossi a cui desidero di tutto cuore ogni bene, pregandolo di ritenermi,

S. Floriano di Casarsa 5 dicembre 1884.

Suo gratis. e devotis. P. GASPAROTTO

Alla domanda di alcuni negozianti di Udine inalzata al R. Ministero dell'Agricoltura, Industria e Commercio, che si pubblicassero nei giornali locali i nomi degli emigranti, il R. Ministero rispose colla seguente:

Al Sig. Presidente della Camera di Commercio di Udine.

Il provvedimento chiesto da questa Camera per ovviare alle frodi che commettono gl'emigranti, consistente nella pubblicazione sui giornali locali dei nomi di coloro ai quali fu concesso il passaporto per l'estero, non potrebbe, secondo l'avviso del Ministero dell'Interno, essere consentito, perchè trarrebbe seco inconvenienti di vario genere.

Possono però i negozianti, prima di fare somministrazioni di merci a persone non abbastanza conosciute, recarsi al locale Ufficio di Pubblica Sicurezza e domandare se ad essi sia stato rilesciato il passaporto per l' estero.

La loro domanda sarà soddisfatta, perchè il Ministero impartirà analoghe istruzioni a quella Prefettura.

Per il Ministro GUICCIARDINI.

Da Vigevano in Lombardia riceviamo un giornaletto intitolato il *Libero operaio*, nel quale il prof. Vincenzo De Castro, che tanto si adopera per la istruzione popolare, parla con vantaggio delle Casse cooperative di prestiti col sistema Raiffeisen, ch' egli dice essere fino dal 1862 propugnate dall'avv. Boldrini in seno della Società di economia politica presieduta dall' Arrivabene. Il De Castro cita in proposito il libro del Rossi ed altri giornali, e poi ci dà l' annunzio, che lo strenuo divulgatore di queste società l'esimio dott. Wollemborg, venne invitato a recarsi pure a Vigevano. Anzi noi crediamo ch' egli vi sia già andato. Ci piacerebbe di vedere nascere un' utile gara in simili istituzioni anche dal punto di vista della educazione dei nostri patriotti a quella previdenza e mutua assistenza, che inducono le diverse classi sociali a provvedere a sè medesime. È questa un socialismo del buono e tutto al contrario di quello che stoltamente fa guerra al capitale. Il capitale, che è l' eredità del lavoro delle passate generazioni, bisogna invece pensare ad accrescerlo a vantaggio di tutta la società. V.

Scuola d' Arti e Mestieri. Gli allievi della Scuola d'Arti e Mestieri continuano ad essere pochi e nel nuovo corso preparatorio aperto a S. Domenico per coloro che non avevano ancora una cultura bastante, appena una quarta parte si inscrisse; cosichè il rimedio non servirà ad aumentare efficacemente la frequenza.

Che fare? La più comoda è salire su un piedestallo di egoismo mascherato e condannare, Madhi da palcoscenico, da una parte o dall'altra: la Scuola, perchè mal fatta o il pubblico perchè inerte. E' un mezzo infatti tentato più volte e che farebbe effetto ancora, specie se il Madhi occupasse, come si dice, una decente posizione sociale. Nelle midolle può essere ladrone come una intera tribù di Beduini: non cale: l'apparenza è come la porpora che muta il figlio di un porcaio in un vicario di Dio.

Io sto in mezzo, in quella zona tranquilla dove si trova il vero: io credo ancora, oggi come sempre, che il male della poca frequenza di allievi alla Scuola d'Arti e Mestieri derivi da cause molteplici e che ne abbiano colpa un po' la scuola e un po' gli operai.

Per qualche verso, una scuola somiglia ad un'osteria. La gente ci va se il vino e i prezzi ne la persuadano: crescete i prezzi, peggiorate il vino e nessuna reclame impedirà che quella osteria diventi vuota come il deserto di Gobi. Il pubblico somiglia qualche volta alle donnette nervose: ha degli strani capricci e si ostina non di rado nel proprio danno; ma non si guarisce l'uomo dall'ignoranza nel modo con cui si toglie il restio ai cavalli: non ci vogliono botte da orbi, ma dolci ragioni da filosofi: il lituo di Numa e non quello di Krauss.

La Scuola d'arti e mestieri non è obbligatoria e per ciò si palesano con essa ed in essa le vicende della persuasione morale che in altre non danno fuori trattenute per forza dalla loro obbligatorietà.

È un istituzione da studiarsi moltissimo; ma io dissi altre volte, con qualche particolare, la mia opinione sull'argomento. Non posso dire di più e credo inutile ripetere quanto ho detto.

F.

Dispaccio. Ci telegrafano da Torino: Saputosi che stante l'enorme spaccio dei biglietti della Lotteria di Torino verificato in questi giorni, fra breve sarebbero esauriti i biglietti disponibili e per conseguenza il Comitato della Lotteria avrebbe cessata la vendita è successo quello che in simili casi sempre accade, cioè che gli speculatori vanno accaparrando i biglietti disponibili per venderli poi più cari negli ultimi giorni che precedono l'estrazione, come avvenne in occasione della Lotteria di Milano che il biglietto di Una lira fu pagato sino Tre lire.

Essi calcolano che se allora con un solo premio di Centomila lire i biglietti venivano pagati così cari, ora quelli della Lotteria di Torino col premio di trecentomila lire, il secondo di centomila e tre a cinquantamila, insomma con premi per un milione e un numero assai ristretto dei biglietti, questi verranno assai più ricercati e perciò pagati anche più cari di quelli della Lotteria di Milano. Comunque sia è fuor di dubbio che il Comitato della Lotteria di Torino chiuderà a giorni la vendita dei biglietti vendoli quasi esauriti, perciò i nostri lettori faranno ottima cosa provvedersene in tempo onde lasciare l'adito aperto alla fortuna.

Istituti forestali. Il ministero d'agricoltura ha stabilito che nell'anno venturo gli allievi degli istituti forestali facciano delle gite di istruzione, allo scopo di visitare i principali boschi del regno.

Adulterio e truffa. La scena avviene a Latisana — ne sono eroi: Zaccaria Bon, vecchio settantenne, benestante — Maria Zamparutto contadina, trentenne — Benedetto Paschini, ventenne.

La Zamparutto era serva del Bon, e amoreggiava col Paschini. Siccome poi era stata amorevole verso la moglie defunta del Bon — questi si sentì il desiderio di sposarla. Però, avvertito della tresca della Bon col Paschini, regalò a questi due volte belle somme di denaro, perchè abbandonasse il paese. Il Bon mangiò i quattrini, e non partì.

Frattanto, circuito dalla Zamparutto, il vecchio le fece formale donazione di tutto il suo — e la sposò.

A questo punto gli cadde dagli occhi la benda. Infatti, dopo il matrimonio col vecchio, la Zamparutto continuava l'amorazzo col Paschini — un giovane, dice l'accusa, corrotto così che perfino nel Seminario mostrò tale tendenza ai cattivi costumi, che ne fu allontanato.

Il fatto stà che nella notte dal 29 al 30 luglio 1883 fu constatata la presenza del Paschini nella casa del Bon. La moglie infedele ne fu scacciata — e si venne a conoscere come i quattrini carpiti dal Paschini al vecchio onde allontanarsi dal paese e la donazione medesima fatta dal Bon alla moglie non fossero che effetto di raggiri della donna, spinta, eccitata dall' amante.

« Sbrigati a farti fare la donazione — egli le scriveva — anche a costo del matrimonio. Poi godremo insieme la vita ».

Conclusione. Si fece un processo per adulterio e truffa. Nel novembre 1883 il Tribunale di Udine giudicò Paschini e la Zamparutto rei d' adulterio — il Paschini anche di truffa per quattrini estorti al Bon promettendo di partire da Latisana — nella donazione non trovò gli estremi di reato — condannò lui a 6 mesi di carcere e 200 lire di multa, lei a tre mesi.

Nessuno fu contento della sentenza. Appellarono i condannati — appellò il P. M. Davanti la Corte d' appello di Venezia, dopo parecchi rinvii, la piccantissima causa fu discussa ier l'altro.

La Corte rincarò la dose! Ritenne carpita al Bon con truffa anche la donazione, e condannò il Paschini a un anno e due mesi di carcere — la Zamparutto a un anno e un mese di carcere, oltrechè a una multa. Risarcimento dei danni, spese, ecc.

Uno scherzo abbastanza sciocco. Venivano ier mattina per via dei Gorghi due impiegati della Polizia urbana, chiacchierando del più e del meno, quando scorsero venir giù lentamente nella roggia, dirimpetto all'orto di casa Juri, un involto che pareva chiudesse, per il volume e per la forma, un bambino.

Era un sacco cucito ed essi, dalla stranezza di quell' oggetto e dalla natura del loro ufficio messi in diffidenza, corsero al battirame e fecero che uno di quei lavoranti togliesse con una pertica dalla roggia il sacco misterioso.

Lo scucirono in mezzo a un cerchio di gente e scopersero che era pieno di... stracci!

Non deve contenere nulla di meglio il cranio di chi ve li ha posti.

Società calzolai. Ricorrendo il sesto anniversario della sua fondazione, ieri ebbe luogo un banchetto sociale.

Alle 2 pom. oltre una trentina di soci convenivano all' *Albergo Europa* condotto dal sig. Pietro Trani che, per l' abbondanza e la squisitezza dei cibi e dei vini, alla fine ebbe un brindisi da tutti i presenti.

Il banchetto fu in famiglia (non essendo nessun invitato) e vi regnò sempre la miglior armonia. Alle frutta il presidente si alzò a dire, che vecchia consuetudine è nei banchetti, per quanto modesti, di tenere un discorso; ma egli non lo farà perchè si sente un poco indisposto, e si limitò di brindare alla salute dei soci presenti ed assenti, e dei calzolai non soci, augurando che questi si inscrivano e si schierino sotto il vessillo del mutuo soccorso.

Prima di levare la mensa il presidente propose il seguente telegramma, accolto da applausi.

S. M. il Re — ROMA.

Società calzolai Udine festeggiando sesto anniversario sua fondazione saluta Voi, Sire, che per primo accorreste dove la sventura colpiva i fratelli, facendo voti prosperità Vostra gloriosa Dinastia.

Inaugurazione della Chiesa Evangelica. Ieri sera fu inaugurata dinnanzi a un pubblico affollato la Chiesa Evangelica. Questa mattina si vide il portone di essa imbrattato sconciamente.

Atto degno di una cloaca, non di una città civile.

Delirio. Il signor Giuseppe Hocke preso da forte delirio, nel furore della risipola, saltò dal letto con due revolver carichi in pugno, minacciando di uccidere e di uccidersi. La serva giunse a strappargliene uno, ma egli allora si barricò nella stanza, continuando a minacciare. I parenti, dopo provato ogni mezzo, pregarono l'egregio sig. Gio. Batta Janchi di aiutarli; egli sfondò la porta dietro cui l' Hocke aveva ammucchiati tutti i mobili; ma l'infelice giaceva, nudo nato, sul pavimento. Erano le 2 dopo mezzanotte e un altro ritardo lo avrebbe ucciso di freddo. Quest' oggi fu portato all' Ospitale.

Spettacolo straordinario al serraglio. Oggi è l' ultimo giorno di permanenza del serraglio fra noi, ed oggi, per una bella combinazione, è pure il giorno nel quale si rinnova il pasto ai serpenti. Il *pitone* e il *constrictor* si cibano ogni tre mesi, e allora si danno loro a mangiare piccioni o conigli che essi inghiottono un po' per volta e nella maniera più strana.

Uno spettacolo nuovo che rivela una pagine tremenda della vita delle foreste asiatiche ed americane.

Vedremo anche la magnifica tigre reale, una rarità della specie: un rinoceronte, e un buffalo, poderose e bellissime belve.

La domatrice e il domatore daranno una straordinaria rappresentazione.

Lo spettacolo avrà luogo dalle 4 alle 6.

I proprietari del serraglio ringraziano il gentile pubblico udinese del suo continuo concorso, e sperano di essere onorati da un numeroso intervento anche in questa straordinaria serata di addio.

Teatro Nazionale. Allo spettacolo di queste due ultime sere, segnatamente ieri il pubblico è stato numerosissimo, (un milliaio circa) e se ne dovette in parte rimandare. Questo è il più bell' elogio alla Compagnia, che è un complesso di artisti eccezionali: i signori Biasini e Anastasini poi sono degni di far parte di qualunque primaria Compagnia equestre.

Piacquero oltremodo gli esercizi eseguiti dal sig. Biasini, sul filo di ferro steso.

Graziosa l' entrata ginnastica dei tre clowns fratelli Florida.

Fu pure applaudito il giuoco dei cappelli magici, eseguito dai fratelli Nava, i quali, dietro insistente richiesta del pubblico, dovettero più volte ripeterlo.

Furono ammirati i cavalli, abilmente ammaestrati dal sig. Biasini.

Questa sera rappresentazione. Fe.

Piccole canaglie. Due scolarette di seconda elementare sabato dopo le due erano entrate in una grotta del giardinetto per un bisogno al quale non avranno potuto soddisfare in iscuola. Tre scolarettacci, sui 12 anni, le seguirono e cominciarono a spaventarle. Una cadde svenuta, ma quegli ineducati si allontanarono soltanto dopochè videro venir gente.

Mercato rimandato. *Palmanova* 7. Da apposito avviso pubblicato da questo Municipio si rileva che il mercato mensile che doveva aver luogo domani, perchè giorno festivo, viene rimandato al successivo lunedì 15 corr. Ciò serva di norma a coloro che fortunamente hanno qualcosa che vendere ed a quelli che, pure fortunatamente, hanno danari da spendere. Y.

Albo della Questura. *Ferimento.* A Polcenigo venuti a rissa per futili motivi certi Del Puppo Antonio e Scarpat Sante questi percosse l' altro con un colpo di palletta da fuoco sulla testa. Lo Scarpat fu poi arrestato perchè la ferita fu giudicata guaribile in dieci giorni.

Arresto. Per disordini commessi in un esercizio pubblico in istato di eccessiva ubbriachezza fu arrestato ieri sera il facchino Ippia Gio. Batta da Selva di Palmanova, qui dimorante.

C' è dell'altro! *Palmanova 6.* Dice un vecchio proverbio che — Chi ben comincia è alla metà dell'opera — ma se non persevera? Ciò dico del nostro Governo il quale sembra che, finalmente mosso a compassione anche delle cadenti fortificazioni di Palmanova, voglia almeno dal lato estetico in parte provvedervi con qualche utile lavoro.

La prima porta d' ingresso nella cittadella, verso Udine, detta *puàrte màtte*, di cui uno dei fianchi e l'arco soltanto erano stati distrutti con la dinamite, ora la si demolisce affatto insieme all'attiguo muraglione, rendendo più comodo il passaggio coll'allargamento della strada.

Questo lavoro, da quanto ho sentito, fu promosso da questo egregio signor Sindaco, dott. Antonelli, il quale, a dir vero, per quanto sta in lui, fa e cerca di far fare quanto crede che possa tornar utile e decoroso al paese.

Ritornando alla porta, così com'era ridotta non poteva lasciarsi perdio, sia dal lato estetico che in riguardo alla sicurezza dei passanti. Ma ben altro c'è da fare qui; non ci sono da riattare o distruggere i rovinati e cadenti bastioni e le casematte che servirono per gli esperimenti di demolizione? Vogliamo sperare che il Governo penserà in seguito anche a questo non solo, ma anche che, dal lato igienico (e probabilmente economico) meriterebbe d'essere levato l'allevamento cavalli qui di posto, e, dal lato *materiale*, che c'è da costruire il tronco ferroviario Udine Palmanova-S. Giorgio di Nogaro-Latisana, che, oltre al generale interesse, ridarrebbe un po' di vita commerciale a questa tanto dimenticata ma altrettanto patriottica cittadella. Speriamo!!

Ipsilon.

Dopo la Conferenza, che il dott. Leone Wollemborg tenne presso l' Associazione agraria friulana sulle *Casse cooperative di prestiti* da promuoversi col suo patrocinio nella nostra Campagna, onde venire in aiuto dei piccoli proprietarii e degli affittaiuoli e mezzadri, quando hanno bisogno di danaro per effettuare gli utili progressi della loro industria; la quale Conferenza persuase tutti i presenti, che il dott. Wollemborg aveva non solo mostrato eloquentemente la utilità dell' istituzione, specialmente per il nostro Friuli, ma risposto trionfalmente a tutte le obiezioni, che si possono farle, il Consiglio dell'Associazione agraria incaricò, come abbiamo detto, una Commissione speciale, che riferisca sulla cosa, e su quello che l' Associazione agraria potrebbe fare in favore della istituzione.

Sabato la Commissione, e per essa il Consigliere Francesco Braida, fece la sua relazione al Consiglio.

Il referente, con quella cognizione che egli ha degli affari e delle condizioni della nostra Campagna, fece prima di tutto quella ch' egli chiamò una *requisitoria*, in cui espose tutte le obiezioni, che si sono fatte e si possono fare ad una simile istituzione, specialmente per quella, che a prima vista sembra grave, della responsabilità illimitata; ma poi dimostrò come colla limitazione stessa della istituzione, e dei prestiti, che si possono fare in ogni villaggio dove esista una Cassa cooperativa colle cautele che vi si usano, colle certo benefiche disposizioni, che i maggiori proprietarii hanno verso i piccoli ed i loro dipendenti, coll' interesse diretto ed indiretto, che tutti hanno di poter influire non solo sulla moralità, ma sulla agiatezza degli affittajuoli e col sottrarli dalle mani degli usurai, si hanno tutte le ragioni di promuovere una tale istituzione nel nostro paese, con molta speranza di vederla prosperare per il vantaggio comune. Dopo che altri della Commissione e del Consiglio fecero pure comprendere con bene ponderati calcoli di probabilità, che non sono da temersi gl' inconvenienti che si presentano a primo aspetto alla mente dei più dubbiosi, si votò all' unanimità, che l' Associazione agraria friulana abbia, colla sua influenza ch' essa può esercitare sopra i possidenti, da tutelare e promuovere le Casse cooperative in tutto il nostro contado, ed anche da dare spiegazioni e consigli a quelli che li domandano, come pure da esercitare un' indiretta sorveglianza sul buon andamento delle casse medesime.

La relazione verrà stampata, crediamo, nel Bollettino dell' Associazione agraria.

Venne da molti dei presenti considerato, come le Casse di prestiti possano risultare di una grande utilità, specialmente colle attuali pronunciatissime tendenze di tutti i nostri agricoltori di accrescere l' allevamento dei bovini, da essi tenuto per la più grande e quasi unica risorsa della nostra agricoltura, la quale paga anche grandi e straordinarie imposte anche per il gelso e la vite censiti, ma non fruttanti come un tempo.

Si parlò da parecchi, conversando, della grande ricerca, che i nostri villici negli ultimi mercati fecero delle vacche da frutto, e dei prezzi alti a cui si pagarono, come pure i manzetti dei quali si fa una grande esportazione con grande vantaggio della nostra agricoltura.

Questa tendenza, che risulta dall'utile dimostrato, è da favorirsi in ogni modo; ed anche le Casse cooperative di prestiti potranno giovare a promuoverla, sicchè le vacche fruttifere ed anche quelle da latte per le famiglie contadine possano aumentarsi, e con esse i concimi, che, portati sulle altre terre, avranno per effetto di produrre con una coltura più intensiva più granaglie, che non adesso sopra un doppio spazio.

Noi dovremo forse ripetere dallo estendersi questa Istituzione nel maggior numero dei nostri villaggi, quella desideratissima trasformazione della nostra agricoltura, cui possidenti, coloni e commercianti hanno tutte le ragioni di desiderare e promuovere.

Se alla Esposizione nazionale di Torino vennero premiati tutti i nostri espositori di animali e la Rappresentanza provinciale introduttrice di animali riproduttori miglioranti, tutti ne dovranno dedurre, che convenga procedere di buon passo sulla via in cui ci siamo messi.

Dì per dì ci si annunzia anche la fondazione di nuove Latterie sociali; ed anche questo è un buon indizio da valutarsi.

Noi vorremmo, che come, anche dietro nostro eccitamento, il R. Ministero dell' Agricoltura stabilì dei premii per le Latterie sociali, che potranno essere dispensati nella occasione del Concorso agrario regionale del 1886, che si terrà ad Udine, si avesse un'occasione di mostrare altri progressi nell' allevamento.

Come poi esiste per molti dei nostri paesi la convenienza di introdurvi la coltivazione intensiva della vigna ed anche la frutticoltura commerciale, così anche a questo miglioramento potranno le Casse cooperative contribuire. E così esse gioveranno altresì alle riduzioni di terreni per l'irrigazione.

Mentre tutti si lagnano, e con ragione, dei pesi, che gravano sulla nostra industria agraria, con poca o punta speranza di vederli alleviati, la via unica di salute sta forse nella invocata trasformazione di questa industria. Ma questo non si otterrà che colla cura che tutti si daranno di provvedere a sè stessi mediante l' associazione.

Noi siamo poi certi, che da questa prima associazione delle Casse cooperative di prestiti, come dall' altra delle Latterie sociali da potersi abbinare pure con essa, ne germineranno delle altre associazioni a cui abbiamo altre volte accennato. Anzi in una delle prime di queste associazioni, in quella di Pravisdomini, abbiamo veduto nascere subito quella di un forno sociale. Siamo adunque sicuri, che nel nostro Friuli, dove tanti sono i medii e piccoli possidenti che vivono presso alle loro terre e le coltivano, essi medesimi vedranno subito l' interesse diretto ed indiretto che hanno a promuovere nei rispettivi villaggi le Casse di prestiti, per cui da qui a pochi anni il Friuli non avrà punto da invidiare sotto ad un tale aspetto la Germania renana.

P. V.

Ufficio dello Stato Civile.

Boll. settim. dal 30 nov. al 6 dic. 1884.

Nascite.

Nati vivi maschi	14	femmine	7
Id. morti	»	—	»	—
Esposti	»	3	»	—

Totale n. 24

Morti a domicilio.

Rosa Mous di Antonio d'anni 18 sarta — Celestina Pecile fu Giuseppe d'anni 16 casalinga — nob. Teresa Vorajo-Cortellazzis fu Francesco d'anni 79 possidente — Ottaviano Ferrari di Eugenio di giorni 8 — Antonia Zamparutti-Verona fu Antonio d'anni 86 contadina — Guido Pizzio di Francesco d'anni 7 mesi 6 scolaro — Angelo Modotti fu Angelo d'anni 65 contadina — Noemi Magrin di Gio. Batta di giorni 20 — Vincenzo Borghetti fu Giuseppe d'anni 79 conciapelli — Angela Milost-Cantoni fu Martino d' anni 70 casalinga — Pasqua Panciera fu Leonardo d'anni 75 contadina.

Morti nell' Ospitale civile.

Giuseppe Barbetti fu Giacomo d'anni 42 facchino — Domenica Piccoli-Bellennasco fu Pietro d'anni 67 casalinga — Teresa Vicei-Zilli fu Vincenzo d'anni 51 contadina — Rosa Persoglier-Zorzut fu Domenico d'anni 47 contadina — Giuseppe Colosetti fu Lorenzo d'anni 47 facchino — Giuseppe Morassi fu Francesco d'anni 16 ombrellajo.

Totale n. 17

dei quali 2 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni.

Enrico Gaudenzi bandaio, con Lucia Toso casalinga — Luigi Botti fornaio con Vincenza Damiani casalinga — Giovani Magrini facchino con Caterina Vicario contadina — Beniamino Forniz fabbro con Luigia Pascoli setaiuola.

Pubblicazioni di matrimonio esposte jeri nell' albo municipale

Luigi Steffanutto operaio alla ferriera con Maria Benedetti serva — Catone Benuzzi commissionario con Maria Colautti casalinga — Venturo Tellini operaio alla ferriera con Anna Maria Mini setaiuola.

Ringraziamento. A tutti quei cortesi che ebbero il gentile pensiero di ricordarsi di me nella sventura che ho sofferto porgo i miei più vivi ringraziamenti, assicurandoli che le loro dimostrazioni mi riuscirono di sommo conforto nel mio dolore.

GAETANO RIZZINI.

Saverio comm. prof. Scolari, Maria e Teodolinda Scolari e Alda Scolari-Quaglia, partecipano con dolore alla S. V. la morte oggi avvenuta in questa città del cav. **Giacamo Scolari** Procuratore del Re. d' anni 59, loro rispettivo fratello e cognato.

Pordenone, 6 dicembre 1884.

Questo funereo annunzio di morte di persona giustamente stimata ed amata quale era il cav. **Giacomo Scolari**, Procuratore del Re a Pordenone, ci rende vivamente partecipi al dolore de' suoi congiunti ed amici nostri, ai quali non possiamo dare altro conforto, se non quello di avere sentito quanto grave fu la loro perdita. Ma è un destino che ci coglie tutti e che mentre accumula per ciascuno il tesoro delle pietose memorie ci fa pensare a quel giorno che non ha domani se non in un' altra vita.

P. V.

Lo spirito degli animali

Dal « Corriere della Sera ».

Un canarino nell' imbarazzo.

Un canarino — racconta il signor Harvey Gibson dell' Università di Liverpool, nel giornale inglese di scienza popolare, *Nature* — suole ricevere dai suoi padroni, mentre prendono il the, qualche pezzo di biscotto, una pallottola di zucchero e così via. La durezza del biscotto ha dato per alcun tempo non poca noia alla graziosa bestiolina, che finalmente un giorno, ricevutone un pezzo come al solito, senza fare il più piccolo sforzo per romperlo col becco, lo porta nel bicchierino dell'acqua, ed immergendolo replicatamente, lo bagna in guisa da poterlo mangiare senza fatica.

Dopo d'allora l' ingegnoso canarino bagna nell'acqua ogni sostanza dura, che gli sembri commestibile. Nel principio gli avveniva di sottoporre allo stesso trattamento anche i pezzetti di zucchero, ma, vedendo che questi si impicciolivano nell' acqua, li estraeva subito dal bicchierino, e dopo alcune volte, ammaestrato dall'esperienza, non è più ricaduto in un errore così madornale.

La medicina di una gatta.

Narra lo stesso signore, nello stesso giornale, che una gatta, sgravatasi dei suoi micini e naturalmente un po' indisposta dopo il parto, andava girando per la casa come in cerca di qualche cosa, e sempre avvicinandosi al ripostiglio del carbon fossile quando le pareva che si stesse per aprirlo.

Allo scopo di poter sapere di che abbisognasse la gatta, il ripostiglio fu lasciato aperto un giorno, e la gatta immediatamente v'entrò e si mise a cercare diligentemente fra i pezzi di carbone, finchè ne trovò uno coperto di *piriti* — minerali che, com'è noto, contengono il ferro associato allo zolfo. Questo pezzo la gatta si mise a leccare vigorosamente, e ritornò poi più volte nel ripostiglio, ripetendo regolarmente queste operazioni.

Veduto ciò, si gettò alla gatta dello zolfo, e l' intelligente animale, che manifestava così le sue nozioni e la sua pratica medico-mineralogiche, abbandonato di subito il carbone con le piriti, si diede a leccare lo zolfo — e non andò molto che con l'uso diretto del suo medicamento si ristabilì in salute.

Vespe moschicide.

Il signor Giorgio Lawson scrive, dalla Nuova Scozia, alla *Nature*, che le vespe entrano nelle case per le finestre aperte, e danno una caccia, *senza quartiere*, alle mosche domestiche, facendole cader morte a centinaia al suolo, pronte al essere spazzate via. Ciò succede solamente in campagna, e nelle case vicino alle quali ci siano nidi di vespe. Anzi a detta di St. John, « gli americani, ben conoscendo il servigio che recano le vespe con la distruzione delle mosche, qualche volta appendono nei loro salotti un nido di calabroni ».

Altro che carta moschicida, altro che fumo di sigaro per tener lontano le noiose inquiline delle nostre case! Bisognerebbe che le nostre vespe nutrissero lo stesso odio mortale contro le mosche, ed incoraggiarle nell'opera loro, per la distruzione dell'antipatico dittero, che oggi non a torto si accusa d'esser messaggero della brutta morte, ossia mezzo di trasporto, a grande velocità, del cholera.

Vero è che le mosche domestiche, od affini, danneggiano alla lor volta le vespe, lo che farebbe quasi supporre che l'istinto moscicida di queste abbia per origine un sentimento di vendetta. Nota infatti il signor Elliot, nello stesso giornale, che non è cosa insolita trovare nei nidi della vespa volgare e germanica le larve della mosca domestica (?), che si cibano delle larve e delle pupe delle vespe.

Sicchè si tratterebbe anzi di una nobile vendetta, una vendetta materna.

UGOLINO UGOLINI

TELEGRAMMI

Madrid 7. Il governatore spagnuolo delle isole Marianne fu assassinato. Furono spediti dei rinforzi.

Roma 7. In qualche circolo parlamentare dicesi che Nicotera si riavvicini a Depretis e abbandoni la Pentarchia. Commenti infiniti.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 6 dicembre.

Venezia	41	7	76	42	77
Bari	47	81	86	24	88
Firenze	2	58	76	69	65
Milano	55	77	88	3	12
Napoli	73	10	6	33	55
Palermo	37	14	5	40	18
Roma	8	36	12	68	84
Torino	10	86	40	4	37

P. VALUSSI, proprietario

GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité
E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.25 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.20 »	diretto	» 1.30 pom.	» 11.— ant.	omnibus	» 3.30 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.15 »	» 3.18 pom.	diretto	» 6.28 pom.
» 4.46 pom.	omniqus	» 9.15 »	» 4.— »	omnibus	» 8.28 pom.
» 8.28 »	diretto	» 11.35 pom.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.08 ant.
» 7.45 »	diretto	» 9.42 »	» 8.20 ant.	diretto	» 10.10 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 1.43 pom.	omnibus	» 4.20 pom
» 4.30 pom.	»	» 7.23 »	» 5.— »	»	» 7.40 »
» 6.35 »	diretto	» 8.33 pom.	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 6.50 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnibus	» 11.20 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 12.30 pom
» 6,45 pom.	omnibus	» 9.52 pom.	» 5.— pom.	omnibus	» 8.08 »
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.36 »	» 9.— pom.	misto	» 1.11 ant.

20 ANNI DI CRESCENTE SUCCESSO

non più **TOSSE** colle infallibili

Pastiglie Pettorali Incisive

del farmacista
GIANNETTO DALLA CHIARA di VERONA.

Sono preferite dai Medici per la pronta e costante azione nella Tosse **Nervosa Bronchiale Polmonale** e **Canina** dei fanciulli. Non bisogna confondere queste Antiche Pastiglie nell'innumerevole schiera di consimili specialità che sotto svariati nomi comparvero come funghi imitanti la forma, il colore, e taluna perfino il nome a mistificazione del pubblico.

Domandare ai signori farmacisti esculsivamente e sempre **Pastiglie Pettorali Incisive** di **Giannetto Dalla Chiara** ed esigere che oltre la stampa, *ogni singola Pastiglia* porti la detta *marca*. Cent. **70** al pacchetto, per qualche quantità largo sconto. Dirigere le domande col saldo: Farmacia Dalla Chiara — **Verona.**

Depositi in **Udine** farmacie Fabris, Commessati, Comelli, in **Fonzaso** da Bonsembiante, in **Belluno** da Locatelli, ed in ogni Città. 73

LINEA REGOLARE POSTALE
per

L'ITALIA, IL BRASILE E LA PLATA

Servizio regolare quindicinale
fatto dalle

Società Ital. di Trasp. Marit. RAGGIO e C. Piazza Luccoli num. 2 Genova — **Società R. PIAGGIO e F.** Via S. Lorenzo n. 8 Genova

PARTENZA IL 1 E IL 15 D'OGNI MESE

Il 22 Dicmbre partirà per **Montevideo e Buenos Ayres** il vapore

L'ITALIA

della Società R. Piaggio e F.

Si rilasciano biglietti diretti per Talcahuano, Valparaiso, Caldera, Arica, Callao ed altri porti del Pacifico con trasbordo a Montevideo sui piroscafi della Pacific Steam Navigation Company.

Per imbarco, dirigersi alla Sede della Società, via S. Lorenzo n. 8, Genova. 28

FABBRICA DI SAPONE AMERICANO

(BREVETTATO)

FABBRICA, Scali dei Mattoni, 4 presso Via Castelli
UFFICIO, Piazza Vittorio Emanuele N. 19 Piano Secondo

G. WEBB JAMES

LIVORNO (Toscana

Questo nuovo prodotto, mediante il quale si ottengono in modo facile e pronto delle buone *Liscive Economiche*, viene a sopprimere totalmente quelle lunghe e faticose operazioni che tuttavia si praticano per lavare ed imbiancare i panni domestici, senza bisogno inoltre di adoperare altre qualità di Saponi.

Ne viene perciò raccomandato l'uso alle Famiglie, alle Lavandaje di mestiere ed a qualsiasi Stabilimento infine, che abbia roba da mettere in bucato.

Viene egualmente raccomandato a varj industriali, come: Lavatori di Lana, Fabbricanti di Tessuti, Tintori, Stampatori, Fabbricanti di Carta etc.

Una semplice prova darà meglio ragione di quanto viene asserito, e ciò in virtù di quei resultati positivi i quali si ottengono immancabilmente mediante l'uso del nostro Sapone Americano.

Il Direttore Tecnico
EGIDIO CONSANI
già allievo del prof. GIUSEPPE OROSI

Deposito per le provincie di Venezia, Padova, Treviso presso il Rappresentante **L. Triboulet** di Venezia.

In UDINE alla Drogheria del signor Francesco Minisini in via Mercatovecchio. 13

PEJO

ANTICA FONTE FERRUGINOSA

Distinta con medaglie alle Esposizioni Milano, Francoforte s/m 1881 e Trieste 1882.

L'Acqua dell'**Antica Fonte** di Pejo è la più eminentemente ferruginosa e gasosa — *Unica per la cura a domicilio* — Si prende in tutte le stagioni a digiuno, lungo la giornata o col vino durante il pasto — E' bevanda gratissima, promuove l'appetito, rinforza lo stomaco, facilita la digestione, e serve mirabilmente in tutte quelle malattie il cui principio consiste in un difetto del sangue. — Si usa nei Caffè, Alberghi, stabilimenti in luogo del Seltz. — Chi conosce la Pejo non prende più Recoaro o altre acque che contengono il gesso contrario alla salute.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia, dai signori Farmacisti e depositi annunciati, esigendo sempre che ogni bottiglia abbia l'etichetta, e la capsula sia inverniciata in giallo-rame con impressovi Antica-Fonte-Pejo-*Borghetti.*

62 Il Direttore C. BORGHETTI

INIEZIONE
AL
CATRAME

DEL CHIMICO-FARMACISTA

C. PANERAJ

Contro la Blenorragia (scolo) **recente e cronica, fiori bianci etc.**

Dietro le numerose esperienze istituite da abili Medici, essendo ormai accertato che il catrame purificato col sistema Paneraj oltre ad essere un ottimo rimedio contro le affezioni catarrali degli organi del respiro, spiega ancora in modo sorprendente la sua azione sulle muccose della Vescica e di tutto l'apparato genito-orinario, era naturale il supporre che una soluzione concentrata di esso, appositamente preparata con l'aggiunta di qualche leggiero astringente, dovesse recare i medesimi benefici effetti alla muccosa dell'uretra affetta da blenorragia, portandola in contratto diretto della parte ammalata col mezzo di ripetute lavande o *iniezioni.*

I fatti convalidarono pienamente questa logica induzione, e la **Iniezione Paneraj** *di Catrame Purificato* serve mirabilmente a guarire la blenoragia, senza esporre chi ne fa uso, ai pericoli e agli inconvenienti, ai quali vanno incontro coloro che adoperano le tanto vantate *iniezioni caustiche*, che per lo più contengono sali di *Piombo*, di *Mercurio* o d'*Argento*.

Si vende in tutte le primarie Farmacie a L. 1.50 la Bottiglia.

Deposito in UDINE alla Farmacia Fabris, via Mercatovecchio Farmacia S. Lucia condotta da Commessati, — In Artegna da Astolfo Giuseppe, Gemona, Billiani Luigi. 25

TORCE-BUDELLA

DISTRUTTORE INFALLIBILE

dei **sorci, talpe, topi terrajoli, topi grossi** ecc. ed innocuo affatto per le persone, i cani, i gatti, i volatili ecc.

Col **TORCE-BUDELLA** si è definitivamente risolto il problema della distruzione dei roditori infesti e dannosi.

Si vende presso l'Amministrazione del « Giornale di Udine » al prezzo di L. 1.— con la relativa istruzione. 32

Dr. w. Simon's Indus vegetable pills

(Pillole vegetali Indiane)

formate con sughi delle radici Indus liver Wort (Hepatica ind. Sylvatica) Red Cohos (asarum mess) e Calvir'sroot (Jellowroot).

Il Dr. Simon sapendoli usati con risultati miracolosi dagli indigeni delle Serre, li adottò negli Spedali dell'Unione con forma adatta. Trovaronsi rimedio sicuro per « l'indigestione, dispepsia, stitichezza, biliosi, inappetenza, dolori di stomaco testa e fegato, perdita di memoria, itterizia, diarrea, dissenteria, vermi, malattie della pelle, emoroidi, idropisia, colica, nevralgie, reumatismo e gotta, raffreddori, catarro, disordini di menstruazioni. » Sono i migliori purificatori del sangue in ogni stagione. Prevengono e curano la febbre gialla, vomito nero e colera. **Lire 2 la scattola** (aggiun. cent. 50 per pacco post.) **4 scattole lire 8 fr. di p.**

Questi sughi, ridotti liquoriformi, sono medicinali come le pillole stesse; preparasi così l'Indian Bitter (amaro indiano). Aiuta la digestione, purifica il sangue, bile, fegato, ridona la memoria, guarisce la spermatorea, impotenza, uccide i miasmi e vince la febbre gialla e vomito nero. E' anticolerico sicuro. **Lire 2 la bottiglia** (aggiungere cent. 60 per pacco ed imballaggio) **4 bottiglie lire 8** franche di porto ed imballaggio. Inviare vaglia, o francobolli, al deposito generale con proprietà di patente e marca di fabbrica **A. BERTELLI e C.** chimici farmacisti, via Monforte 6, Milano. Deposito presso tutti i farmacisti, principali droghieri e caffettieri. 75

In UDINE farmacie Fabris e De Candido e drogheria Francesco Minisini.

20 **LA**

FLORINE

Vera Tintura igienica americana delle capigliature eleganti per la ***ricolorazione*** dei capelli del Dottor William Vood di New-York.

Questa deliziosa lozione americana, premiata all'Esposizione di Filadelfia 1876, è **infallibile** per restituire ai capelli grigi e bianchi il **colore primitivo** della gioventù, ne arresta la caduta, li rende abbondanti, morbidi e setacei. Dopo 7 od 8 giorni del suo uso si otterrà il desiderato effetto; in seguito per **conservare il colore** basta applicarla ogni 10 o 12 giorni. **La bottiglia per più mesi, Lire 3.**

Badare alla marca i fabbrica portante lo stemma degli Stati Uniti che trovasi sopra ogni scatola.

Vendesi in tutte le grandi Metropoli.

Stabilimento principale presso il chimico dottor I. B. William Wood 3 E. 19 th street. New York.

Deposito in Udine presso l'Ufficio del *Giornale di Udine*.

Coll'aggiunta di cent. 50 si spedisce ovunque per mezzo dei pacchi postali.

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA

FIRENZE. — Via Tornabuoni, 17, con succursale Piazza Manin n. 2.

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE

di A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di lire 1 e di 2 lire.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dietro domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in Venezia alla Farmacia reale Zampironi e alla Farmacia Ongarato.

In UDINE alle Farmacie **Commessati, Angelo Fabris, Filippuzzi, Bosero-Sandri** e nella Nuova Drogheria del sig. **Minisini Francesco**: in GEMOMA da **Luigi Billiani** farmacista, e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia. 29

BIANCO PERLA LIQUIDO

(BLANC DE PERLES)
della Casa ALIBERT di Parigi.

Questo mirabile prodotto che ottenne già parecchie medaglie ed è usato dal mondo elegante della Francia ha molti benefici effetti. Previene e dissipa i bitorzolli, le serpiggini, le efelidi, le macchie del viso, le rugosità ed ogni alterazione della pelle, la quale rinfresca ed addolcisce dandole una bianchezza ed una finezza insuperabile. — La bottiglia grande L. **3.**

Vendesi presso l'ufficio annunci del « Giornale di Udine. » Aggiungendo cent. 50 si spedisce per pacco postale. 34

Grandi Magazzini

PIETRO BARBARO

UDINE, Mercatovecchio n. 2
VENEZIA-PADOVA-TREVISO.

Grandioso assortimento stoffe nazionali ed estere

PREZZI FISSI — PRONTA CASSA — CONFEZIONE ELEGANTE

Vestiti completi stoffe novità tutta lana	da L. **22**	a **120**
Soprabiti d'inverno flanella	» **18**	» **130**
Soprabiti e Collari (3 usi)	» **35**	» **130**
Collari ruota perfetta	» **15**	» **80**
Makferland o Punch	» **20**	» **75**
Calzoni novità pura lana	» **5**	» **40**
Oulster Siberien (gran novità)	» **60**	» **125**
Gilet a maglia	» **7**	» **20**
Mutande a maglia pesanti tutta lana		» **7**
Corpetti lana	» **5**	» **6**
Impermeabili	» **25**	» **50**

SPECIALITÀ **Grandioso assortimento Vestiti e Soprabiti per bambini**

Coperte da viaggio - Plaids inglesi - Veste da camera - Uose stoffa fantasia

A garanzia dell'acquirente ogni oggetto porterà un cartellino su cui è segnato il prezzo inalterabile.

Qualunque articolo acquistato che non sia di piena soddisfazione, lo si riceve di ritorno.

Si eseguisce **qualunque commissione** entro 12 ore. 82

Udine, 1884 — Tip. G. B. Doretti e Soci